

**Pdl** «Avanti con le privatizzazioni, più attenzione alle famiglie». Il relatore del Pd è Baretta, veneziano come l'ex ministro

# Brunetta: cambiare, ma saremo costruttivi

ROMA — Sono veneziani, coetanei e si conoscono da bambini, quando frequentavano scuole vicine. Sono stati eletti pure nello stesso collegio: Veneto due. Renato Brunetta (Pdl) e Pier Paolo Baretta (Pd) sono i relatori della legge di Stabilità in commissione Bilancio alla Camera.

Ne registriamo oggi fedelmente le dichiarazioni di stima e non belligeranza, scommettendo però che i caratteri non tarderanno a venire fuori, sulla scorta dell'inevitabile differenza di vedute su dove prendere/mettere gli «schei».

«Affronto il compito con spirito sereno e costruttivo» assicura Brunetta che non perde giorno per attaccare il governo Monti, deludente sul piano del

riformismo, avendo già definito la legge di Stabilità «una manutenzione minimalista della contabilità pubblica».

E Baretta: «Questa legge va cambiata su molte cose: occorre trovare una sintesi median-do anche all'interno delle singole parti politiche». Preoccupato per l'irruenza sanguigna di Brunetta? «Ma nooo — escluse Baretta — ci conosciamo da troppo tempo. Troveremo il modo».

Su una cosa però sono già d'accordo, senza saperlo: sulla necessità di trovare risorse «aggiuntive» per eliminare le iniquità della nuova legge finanziaria e soprattutto su come farlo. «Se riuscissimo a fare l'operazione Giavazzi sopprimendo i trasferimenti inutili alle imprese, potremmo tagliare un

terzo dell'Irap. Lo faremo in Parlamento» ha annunciato Brunetta in una recente vivace apparizione televisiva.

«Non capisco perché non togliano dal cassetto il Giavazzi — gli fa eco a distanza il pacato Baretta —: gli spazi per trovare risorse aggiuntive vanno sfruttati tutti».

Brunetta, neanche a dirlo, ha altre idee: «Il ministro dell'Economia Grilli si è impegnato a recuperare dalle dismissioni un punto di Pil all'anno — ha detto — arduo, ma si potrebbe essere più ambiziosi e arrivare a due punti di Pil per ridurre debito pubblico e interessi e così far diminuire la pressione fiscale sulle famiglie». Forse dimenticando le difficoltà incontrate dalle precedenti operazioni immobiliari.

Per Baretta l'unico limite sono i saldi finali: «Su questo vorrei tranquillizzare Monti: li manterremo. Per il resto è come se il governo, togliendo un punto di Irpef e un punto di Iva, ci avesse consegnato la possibilità di scegliere quale via prendere». Già, ma quale? Il compito non è dei più facili, almeno a giudicare dalle prime indicazioni provenienti dai rispettivi schieramenti e non proprio convergenti. Un bel rebus per l'ex ministro della Funzione pubblica e l'ex segretario generale aggiunto della Cisl, anche perché il tempo a disposizione non è molto: il provvedimento dovrà approdare in aula a metà novembre. A Venezia sarà già acqua alta.

**Antonella Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il relatore



**Irap ridotta di un terzo con i risparmi sugli aiuti alle aziende**

## I saldi



**Rispetteremo l'obiettivo di mantenere i saldi invariati**

